

gocce d'acqua, quasi una per capo, che cadono dall'alto ed annunziano un'altra rappresentazione, quella della pioggia e degli ombrelli, un po' meno varia e poetica e per giunta un po' troppo umida.

XXXVII.

ESSERE IN GIORNATA.

Dal francese ().*

Uno non è naturalmente in giornata; ei ci si mette. Si mette chi vuole, e ci si tiene chi può. Tenersi in giornata sarebbe stata la decima terza fatica d'Ercole, se il Semidio avesse potuto varcare il suo *nec plus ultra*, e se il tenersi in giornata fosse stato inventato a quell'epoca primitiva.

Questa giornata è il mondo delle idee, il mondo dei fatti, che volgono le loro onde rapide, furiose verso un oceano ignoto, che si chiama l'avvenire.

Tenersi in giornata è dunque correre su

(*) Gazzetta del 28 novembre 1839 (Miscellanea).